



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Anno Santo Salesiano — 2. Maria Santissima Madre della Chiesa e della nostra Congregazione — La Strenna 1965, sull'Eucaristia.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

Il rinnovamento liturgico: 1. Attuazione progressiva — 2. Rinnovamento di mentalità.

IL REGOLATORE DEL CAPITOLO GENERALE:

Circa le proposte.

IL CONSIGLIERE PER LE PARROCCHIE - ORATORI - EX ALLIEVI:

1. Norme per le Parrocchie al prossimo Capitolo Generale — 2. Attività oratoriane e periodici di formazione per i Circoli e Compagnie — 3. Ex allievi: successione del primo Presidente Confederale e pubblicazione del nuovo periodico della Confederazione mondiale.

II - COMUNICAZIONI E DOCUMENTI

1. Il Rettor Maggiore subdelega alcune facoltà ai Rev.mi signori Ispettori — 2. Note di Segreteria — 3. Salesiani defunti (1° elenco 1965).

Il Rettor Maggiore

Torino, 1° gennaio 1965

Confratelli e figliuoli carissimi,

1. ANNO SANTO SALESIANO

In prossimità della festa che tutti ci unisce attorno all'altare del nostro caro Padre, ho chiesto a Lui una specialissima benedizione per tutti noi e per le nostre case, allievi, ex allievi, operatori ed amici. Ricordiamo infatti i 150 anni dalla sua nascita (1815-1965) e i 30 anni dalla sua canonizzazione (1934), e ci prepariamo al XIX Capitolo Generale, che si annuncia solenne per la sua celebrazione in Roma, all'ombra del Vaticano e sotto gli occhi del Papa, con lo studio accurato di problemi importanti a cui avete apportato una collaborazione straordinaria, accuratissima.

Il nostro caro Padre, attorniato in Paradiso dalle migliaia di figli e devoti, in estatica contemplazione della Madre Ausiliatrice della Chiesa, del suo divin Figlio e della Trinità Santissima, non mancherà certamente di intercedere per noi pellegrini verso la Città santa, e di concederci tutte le grazie di cui abbiamo bisogno, per compiere sempre meglio la nostra umile missione terrena.

È questo per noi un anno santo, nel quale ci proponiamo di erigere in suo onore il tempio sul Colle nativ e di inaugurare la sede del Pontificio Ateneo Salesiano: debbono essere come due grandiose fontane di salesianità, simili a quelle che cantano un inno perenne in piazza San Pietro, e che alimenteranno l'una la devozione al nostro caro Padre e l'altra la diffusione del suo spirito nella nostra Famiglia dall'Oriente all'Occidente, da settentrione alle estreme punte meridionali dell'Asia, dell'Africa e dell'America.

Vorrei che tutti sentiste la commozione e l'entusiasmo che per questi avvenimenti provano certamente gli anziani e i responsabili dell'andamento della Congregazione, per amarvi a trascorrere l'anno in devoto raccoglimento e in fervorosa preghiera. A noi il Signore concede la grazia di assistere allo svolgimento del Concilio Vaticano II e di goderne già i primi frutti deliziosi; a noi concede di accompagnare il Sommo Pontefice nei suoi voli missionari e di ascoltarne la viva voce o di leggere i suoi messaggi evangelici quasi ogni giorno, come mai nella storia della Chiesa; a noi la gioia di ammirare la provvidenziale storia di questi 150 anni, dal primo vagito di Giovannino nella casetta dei Becchi, allo sviluppo attuale della sua Famiglia, che pare corrisponda pienamente al disegno di Dio nella lotta ingaggiata dalla Chiesa contro il razionalismo e il laicismo dilagante dalla rivoluzione francese ad oggi.

2. MARIA MADRE DELLA CHIESA E DELLA NOSTRA CONGREGAZIONE

Nella festa recente dell'Immacolata Concezione mi fiorì nella mente un pensiero che voglio accennare anche a Voi, cari Confratelli, ad onore della Madonna.

Nel secolo scorso in Europa si sono succedute parecchie apparizioni celebri, che ora sono ricordate da tre celeberrimi Santuari: alla Salette nel 1846, a Lourdes nel 1858, a Fatima nel 1917. E sempre i piccoli furono i prediletti della Vergine,

e le folle accorrono anche oggi numerosissime e si moltiplicano i miracoli a confusione degli increduli e degli indifferenti. Ma noi abbiamo documentate nelle *Memorie Biografiche* una serie ininterrotta di apparizioni al nostro caro Padre dal 1824, quando fanciullo contava appena nove anni e poi in tutto il corso della vita, nei sogni, nelle previsioni, nella lettura delle coscienze, nelle guarigioni portentose. E il Santuario che attrae le folle di giovani e di anime è la nostra Congregazione, nelle quasi tremila Case che la Madonna ha fatto nascere e continua a fabbricare per mano dei suoi Figli e delle sue Figlie che insieme sommano ormai a quarantamila. Come non riconoscere che ciò fu fatto dal Signore per la potente intercessione della nostra Ausiliatrice? Come non sentirci commuovere a tale spettacolo e animare a sempre maggior impegno di riconoscenza e di devota osservanza? *A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris* diceva già il personaggio misterioso a conclusione del sogno dei diamanti, che abbiamo meditato l'anno scorso e che risale al 1881. Chi non vede oggi avverata la profezia? Continuiamo dunque a praticare le virtù in esso raccomandate e quest'anno perfezioniamo la virtù centrale della carità, dedicando alla SS. Eucaristia l'adorazione e il culto col massimo zelo nel campo a noi assegnato.

3. LA STRENNA 1965, SULL'EUCARISTIA

Sinceramente, cari Confratelli, mi sento impari al compito di trattare per Voi l'argomento sublime del culto eucaristico che abbiamo scelto come Strenna per quest'anno (vedi *Atti Cap. Sup.*, n. 238, p. 5). A voi non mancano i libri e gli studi per coltivare la vostra devozione e inculcarla opportunamente alle nostre comunità e alle varie categorie di persone che attendono da voi il nutrimento quotidiano.

A me preme soprattutto infervorarvi a compiere meglio le pratiche quotidiane del nostro culto eucaristico, corroborandole con atti di fede e di amore che profumino tutta la nostra

giornata e diano maggior efficacia alla nostra attività apostolica a vantaggio del prossimo.

Il pensiero dominante che dovrebbe essere oggetto delle nostre meditazioni eucaristiche è quello della *presenza reale di Gesù* nei nostri Tabernacoli, in tutte le nostre Cappelle, giorno e notte, e durante le funzioni liturgiche e nelle lunghe ore di silenzio e di solitudine che Egli trascorre, misterioso e instancabile amante dell'uomo.

Come non sentirsi confusi e sgomenti al considerare che, per rimediare all'insipienza dei nostri progenitori, che commisero il primo peccato di superbia e di disobbedienza, volle umiliarsi e farsi obbediente al punto di vestirsi dell'umana natura e compiere la sua missione di Redentore, vivendo come uno di noi per trentatré anni, accettando di essere processato e condannato alla morte di Croce? Quale mistero di amore infinito, quale confusione per coloro che gli rifiutano il culto, non accettano le sue proteste di amore, l'offendono impudentemente e persino lo bestemmiano con l'incredulità più sfacciata?

Carissimi Confratelli e figliuoli, lo spettacolo che oggi abbiamo quotidianamente sotto gli occhi dell'ateismo proclamato e organizzato satanicamente nei paesi che sono stati da secoli cristianizzati, ci deve indurre a fare una campagna, *una crociata vera e propria*, molto più necessaria che quelle combattute nel Medioevo per la liberazione del santo Sepolcro dal dominio dei Musulmani. Il santo Sepolcro era un puro ricordo storico che veniva profanato dai seguaci di Maometto, i quali però credevano e credono in Dio. Ma oggi siamo dinanzi ad una eresia che vorrebbe distruggere la verità fondamentale della ragione umana, la credenza in Dio, in Gesù Cristo figlio di Dio e Redentore dell'umanità, rinnovando la ribellione dell'angelo prevaricatore Luciferò e meritando scientemente e volutamente l'ira di Dio e la distruzione dell'umanità intiera, come minacciano le bombe atomiche.

E noi che facciamo?

Non è certamente compito nostro armarci di spada, elmo e corazza come gli antichi crociati; ma un apostolato di predicazione, di stampa e soprattutto di fervente adorazione e preghiera è ciò che possiamo e dobbiamo fare senza indugio e senza paura, ciascuno nel proprio campo, nella scuola e in chiesa, nelle conversazioni e dovunque se ne presenta l'occasione.

La Strenna sull'Eucaristia ci dà argomento per incrementare la fede nella divina presenza e per cogliere nel corso della giornata tutte le occasioni per ravvivarla in noi e negli altri.

Seguendo il ciclo liturgico dall'Avvento alla Pentecoste ci sarà facile contemplare, adorare, studiare l'anima di Gesù Bambino a Betlemme, adolescente, operaio a Nazareth, nel deserto a compiere il digiuno, maestro per le vie della Palestina, trionfatore a Gerusalemme e sulla via del Calvario e sulla Croce nella Settimana Santa, alla gran Cena e nel Sepolcro, risorto e reduce al Cielo... ma sempre presente tra noi vivo e vero nei Tabernacoli, nella santa Messa e nella sua parola evangelica, nella Chiesa militante e nel Papa, suo Vicario indefettibile. Dio con noi, l'Emmanuele, sempre pieno di compassione e pronto ad esaudire le nostre suppliche, che parla sempre a tutte le coscienze, « che dà la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, che monda i lebbrosi, risuscita i morti e predica la buona novella ai poveri di spirito », riconcilia i peccatori e perdona sempre, settanta volte sette, ma soprattutto dà se stesso in cibo nella santa Comunione, ristorando le nostre deboli forze e assicurandoci un premio senza pari per quel poco che possiamo fare a suo onore e gloria.

Ecco il tema sconfinato della nostra Strenna, che porgerà argomenti svariatissimi di meditazione, di preghiera, di predicazione e di lavoro a vantaggio del nostro prossimo.

In questi primi mesi dell'anno, da Natale a Pasqua (19 aprile) sarà facile e gradito lo studio della vita di Gesù dalla nascita alla morte, seguendo la liturgia delle settimane che ininterrottamente ce lo presentano adorabile Maestro di vita.

Contemprarlo nelle nostre meditazioni, adorarlo col celebrante o nella nostra celebrazione della santa Messa, parlargli nelle nostre visite, unirvi alla Madonna nella recita del santo Rosario che ne ricorda i momenti più solenni, ricordarci di Lui con frequenti giaculatorie nel corso della giornata, riconoscerlo presente e parlante nei Superiori e rispettarlo nel prossimo, invocarne la misericordia e il perdono per i poveri peccatori, per gli infedeli e i pagani... *ecco il lavoro spirituale confortante e altamente meritorio* a cui siamo invitati dal nostro venerato Fondatore e dall'Ausiliatrice nostra tenerissima Madre.

Anche i nostri giovani e fedeli siano frequentemente esortati a compiere questa elevazione spirituale, approfittando di tutte le occasioni propizie e delle sante ispirazioni che il Signore ci manderà ad ogni nostra filiale richiesta.

Ricordiamoci la parola di Don Bosco: *la nostra pedagogia senza l'Eucaristia è un corpo senz'anima*. In tal modo sono certo che i lavori preparatori al nostro Capitolo Generale e specialmente il periodo di tempo che impiegheremo per lo svolgimento di esso, saranno benedetti da Dio e conseguiranno i benefici risultati che tutti desideriamo.

Vi porgo a nome di tutti i Superiori gli auguri di buon anno e vi prego di estenderli a tutta la vostra Famiglia di allievi, ex allievi, fedeli, operatori, parenti ed amici.

In C. I. aff.mo

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

N.B. Ecco un piccolo repertorio di libri nostri, a cui attingere argomenti adatti al nostro pubblico a commento della Strenna 1965:

La Santa Messa, edito dal Cantiere delle Compagnie nel 1962, con nove articoli di D. Aubry per gli educatori.

HAMON, *Il più grande amore del mondo*, L.D.C., Torino-Leuman, L. 600, pp. 178.

ALDO ALUFFI, *La Messa*, L.D.C., Torino-Leuman, L. 650, pp. 208.

V. GAMBINO, *Iniziazione dei fanciulli alla Santa Messa*, L.D.C., L. 650, pp. 207.

P. ZERBINO, *Don Pietro Berruti, luminosa figura di Salesiano*, S.E.I., Torino, 1964, da p. 591 in poi.

Il Direttore Spirituale

IL RINNOVAMENTO LITURGICO SECONDO IL CONCILIO VATICANO II

1. ATTUAZIONE PROGRESSIVA

Dopo la promulgazione della *Costituzione sulla Sacra Liturgia*, avvenuta il 4 dicembre 1963, la Santa Sede ha emanato due altri documenti per la sua attuazione graduale.

Essi sono: il *Motu Proprio* del 25 gennaio 1964 e l'*Instructio* della Sacra Congregazione dei riti e del *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia*, del 26 settembre 1964.

Col primo documento venivano poste in vigore, a partire dalla prima domenica di Quaresima del 1964, le seguenti disposizioni:

a) gli articoli 15, 16 e 17 della Costituzione Liturgica riguardanti l'insegnamento liturgico nei seminari e studentati;

b) gli articoli 45 e 46, sull'istituzione di una Commissione Liturgica diocesana, come pure di Commissioni per la Musica e l'Arte sacra;

c) l'articolo 52, che prescrive l'omelia durante la santa Messa nelle domeniche e nei giorni festivi;

d) l'attuazione parziale di altri articoli (almeno in parte) riguardanti la cresima (71), il matrimonio (78), il Divino Ufficio (89 e 95-98), e l'autorità delle Conferenze episcopali territoriali in materia liturgica (22); per territoriale è da intendersi per ora « nazionale ». Occorre quindi stare a quanto viene stabilito, nei limiti dell'autorità descritta nella Costituzione, dalle Conferenze Episcopali di ciascuna nazione.

Col secondo documento vengono stabilite numerose attuazioni particolari, gran parte delle quali riguardano direttamente l'operato delle Conferenze Episcopali Nazionali.

Esse entreranno in vigore la prima domenica di Quaresima del 1965 (7 marzo).

Di interesse per i sacerdoti e i fedeli sono in modo particolare:

a) i nn. 11-19 sulla formazione liturgica e spirituale dei chierici (Costituz., art. 16-18);

b) i nn. 18-19 sulla formazione liturgica dei membri degli istituti religiosi e l'educazione liturgica dei fedeli (Costituz., art. 19);

c) i nn. 32 e 33 sul rispetto dei singoli uffici nelle celebrazioni liturgiche (Costituz., art. 28);

d) il n. 36 sulla semplificazione di alcuni riti (Costituz., art. 34);

e) i nn. 37-39 sulle celebrazioni della Parola di Dio (dette anche « Veglie biblico-liturgiche ») (Costituz., art. 35, 4);

f) gli articoli 48-56 sull'Ordinario della Messa, le letture e i canti interlezionali, l'omelia e la preghiera comune, o dei fedeli (Costituz., art. 50-53);

g) i nn. 85-89 sulla lingua da usarsi nella recita dell'Ufficio Divino (Costituz., art. 101);

h) i nn. 90-98 sulla costruzione delle chiese e degli altari in modo da facilitare la partecipazione attiva dei fedeli.

2. RINNOVAMENTO DI MENTALITÀ

Più importante ancora che le singole disposizioni che attuano gradualmente la Costituzione, è lo studio dello spirito che le informa. È necessario che tutti i sacerdoti posseggano copia dei tre documenti sopra accennati (Costituzione, Motu Proprio, Instructio), e ne studino in modo particolare i principi essenziali: quelli della Costituzione ripresi nella Instructio ai nn. 4-8. Di particolare importanza il n. 7: anche se la liturgia non esaurisce tutta l'attività della Chiesa (cfr. Costituz., art. 9),

si deve tuttavia curare attentamente che tutte le opere pastorali siano in giusta connessione con la sacra Liturgia, e, nello stesso tempo, che la pastorale liturgica non si svolga in modo separato e indipendente, ma in intima unione con le altre attività pastorali.

Particolarmente necessario è uno stretto legame tra la Liturgia e la catechesi, l'istruzione religiosa e la predicazione.

Siccome si tratta di un lavoro di grande portata, occorreranno giornate di studio, e più ancora un serio e continuato studio personale, con la formazione di specialisti in ciascuna ispezione che dirigano questo lavoro.

Si prenda viva parte alle iniziative diocesane e regionali o nazionali promosse dai Vescovi a questo fine.

Per le disposizioni pratiche, come per l'indicazione di adatta bibliografia, dato che esse variano a seconda delle diverse nazioni, ci ripromettiamo di dare alcune indicazioni generali per i casi che sono più abituali e per le nazioni di cui sono più note le deliberazioni al momento presente.

Dove esiste già un aggiornato Direttorio Nazionale sulla santa Messa, lo si dovrà seguire. Se questo offre alternative varie, la scelta potrà essere fatta d'intesa con i Superiori, consultando, se necessario, il Catechista Generale. (Il Catechista gradirebbe ricevere due copie dei *Direttori per la Messa* delle singole nazioni).

Il Regolatore del Capitolo Generale

CIRCA LE PROPOSTE

Mentre nota con ammirazione e plauso il lavoro diligente ed amoroso fatto da moltissimi Capitoli Ispettoriali in preparazione al Capitolo Generale, deve segnalare il mancato arrivo — quasi due mesi dopo l'ultima data utile! — di un numero assai rilevante di rapporti e proposte di Capitoli Ispettoriali.

Ciò ritarda ed intralcia i lavori di preparazione del Capitolo Generale.

Prega i sigg. Ispettori che non l'avessero ancora fatto a voler sollecitare l'immediato invio delle proposte. Se no, esse non potranno essere prese in considerazione.

Il Consigliere per le Parrocchie, gli Oratori e gli ex allievi

1. PARROCCHIE

Al principio di novembre 1964 furono inviate a tutti gli Ispettori due copie delle *Norme Direttive per le Parrocchie Salesiane* affinché l'Ispettore e il Delegato al Capitolo Generale ne prendessero visione in tempo per eventuali osservazioni e ritocchi da farsi in occasione del Capitolo. Sarà pure distribuito nella stessa occasione il fascicolo degli *Atti* con le relazioni dei due convegni Parroci del luglio 1964 a Conegliano Veneto e a Paestum: potrà servire come orientamento e norma a tutti i Parroci salesiani delle varie Nazioni.

2. ORATORI

In questi anni non mancarono ripetute insistenze e raccomandazioni per i nostri Oratori (vedi *Atti Cap. Sup.*, nn. 223-229-233-234). In Italia furono tenuti numerosi convegni con i Direttori interessati per sviluppare sempre più le Compagnie religiose e per dar vita soprattutto al « Circolo » che è l'organizzazione tipica degli adolescenti oltre i 15 anni. Per essi sorse il periodico *Dimensioni* che è entrato nel suo terzo anno di vita rigogliosa e sempre più promettente.

A tutti i Salesiani che lavorano negli Oratori si raccomandano questi tre periodici di formazione: a) *Ragazzi in azione*;

b) *Dimensioni*, c) *Dirigenti*, rispettivamente per i piccoli, per i grandi, per quelli che hanno responsabilità direttive. Serviranno a mantenere fresche e aggiornate le iniziative, contribuendo mirabilmente a dare unità a tutti gli Oratori e una fisionomia salesiana ai nostri oratoriani.

Alle Case che hanno annesso l'Oratorio sarà inviato in questi mesi il fascicolo degli *Atti* di quei convegni ispettoriali che si tennero in Italia da settembre a novembre 1964 e cui parteciparono i Direttori delle Case, degli Oratori e i Parroci. Vi è materiale prezioso per tutti, per stimare e apprezzare di più l'opera tipica di Don Bosco, e norme pratiche per dotare gli Oratori di quel personale e di quelle strutture che finora furono un'aspirazione sempre da effettuare. L'esame di quei formulari sugli Oratori inviati a gennaio dell'anno scorso rivela purtroppo come sia giustificato in molti casi, se non in tutti, il lamento di quei Direttori che sostengono con uno o due confratelli un peso sproporzionato per il numero degli oratoriani.

A tutti gli Ispettori, consci del grande beneficio che l'Oratorio offre alla gioventù, chiediamo una revisione del personale in questo settore per una più equa distribuzione che sia proporzionata agli impegni di ogni Oratorio.

3. EX ALLIEVI

L'organizzazione degli ex allievi sta ampliandosi e attinge ormai i confini della Congregazione in tutto il mondo.

Nel novembre scorso decedeva in Roma la figura veneranda del gr. uff. *Arturo Poesio*, primo Presidente Confederale, *pars magna* e propulsore dinamico per oltre 60 anni del Movimento. A lui, Roma e Torino, in occasione del funerale, resero testimonianza dell'affetto e del cordoglio della nostra famiglia; a lui ancora i suffragi nostri per il bene che con il suo esempio ha fatto agli ex allievi di tante Nazioni.

Come successore, il venerato Rettor Maggiore ha chiamato il dott. *José Maria Taboada Lago*, già Presidente Nazionale di Spagna, al quale porgiamo i nostri migliori auguri.

Nel maggio 1964 si tenne a Parigi il Consiglio Confederale cui seguirono due convegni della Commissione Internazionale per la revisione dello Statuto-base, uno a Torino in settembre, l'altro a Milano in dicembre. In questa data usciva il primo numero di *Praeit ac tuetur* che è il periodico della Confederazione mondiale degli ex allievi di Don Bosco. Esce in 6 lingue e porta ai Dirigenti di ogni Nazione le notizie più importanti del nostro Movimento.

Per il prossimo Capitolo Generale sarà distribuita a tutti i partecipanti e per tutti gli interessati una pubblicazione sugli ex allievi che con la storia del Movimento, offrirà ai Delegati e Dirigenti un prezioso materiale per le conferenze e per il coordinamento unitario di tutte le Unioni e Federazioni. In fine si ricorda ai nostri confratelli che nei giorni 10-11-12 settembre 1965 terremo a Torino il *Congresso europeo* degli ex allievi, per dirigenti nei primi due giorni, e per la massa nel giorno conclusivo (domenica 12) che sarà una manifestazione imponente al Colle Don Bosco per l'inaugurazione del Tempio al nostro Santo Fondatore.

Torino, 26 dicembre 1964

1. IL RETTOR MAGGIORE SUBDELEGA ALCUNE FACOLTÀ AI REV.MI SIGNORI ISPETTORI

La Santa Sede, con decreto del 4 novembre 1964 a firma del Card. Amleto Giovanni Cicognani, Segretario di Stato di Sua Santità Papa Paolo VI, ha concesso ai Supremi Moderatori delle Religioni Clericali di diritto pontificio una serie di facoltà, delle quali alcune subdelegabili dai medesimi agli altri Superiori Maggiori. Ecco l'elenco di queste ultime, che intendo subdelegare ai nostri Rev.mi Signori Ispettori e Visitatori:

1. « Permittendi, boni Religiosorum causa, sacerdotibus subditis suis tantum, iusta de causa, ut *Missam qualibet diei hora in suis domibus celebrent et sacram Communionem distribuunt*; servatis ceteris servandis, et salvis iuribus Ordinarii loci, quod spectat ad *Missam per utilitatem fidelium celebrandam* ».

2. « Concedendi sacerdotibus subditis suis facultatem *Missam celebrandi in domo religiosa extra locum sacrum*, sed loco honesto et decenti, *excepto cubiculo*, super petram sacram, aut, si de Orientalibus agatur, supra antimension: quod concedi potest tantum *per modum actus*, et iusta de causa; si vero de constanti eiusmodi celebratione agatur, causa gravior requiritur ».

3. « Permittendi, de consensu sui Consilii, propriis subditis, ut *iusta de causa a domo religiosa non ultra annum absint*. Quae venia, si infirmitatis gratia detur, usquedum necessitas perdurabit dari potest; si vero obeundi opera apostolatus gratia, etiam ultra annum, iusta de causa dari potest; dummodo et obeunda apostolatus opera cum finibus Religionis coniungantur, et normae sive iuris communis, sive iuris peculiaris serventur... Ceteri Superiores Maiores subdelegati ea uti nequeunt, nisi suo ipsorum Consilio consentiente ».

4. « De consensu sui Consilii, concedendi suis subditis vota simplicia professis, id rationabiliter petentibus, *facultatem cedendi sua*

bona patrimonialia, iusta de causa, exceptis bonis necessariis ad sustentationem Religiosi in casu discessus a Religione... Ceteri Superiore Maiores subdelegati ea uti nequeunt, nisi suo ipsorum Consilio consentiente ».

5. « Concedendi suis subditis, vota simplicia professis, *ut testamentum suum mutare possint* ».

6. « *Commutandi* pro suis subditis, ob visivae potentiae debilitatem aut aliam ob causam, usquedum haec durat, *Officium Divinum in recitationem saltem tertiae partis Rosarii Beatae Virginis Mariae, aut aliarum precationum, pro sui ritus more* ».

Sac. RENATO ZIGGIOTTI
Rettor Maggiore

2. NOTE DI SEGRETERIA

1. *Aggiunta al Calendario di Segreteria* (vedi *Atti Cap. Sup.*, n. 239, p. 20).

Per tutte le Ispettorie:

a) *Entro il mese di febbraio*: devono giungere alla Segreteria Generale le *pagelle* delle Ammissioni al *Noviziato*, delle *professioni*, e delle *Ordinazioni, avvenute da settembre a gennaio*.

Si raccomanda di compilarle in tutti i loro dettagli di nomi di persona, luoghi e date, in modo completo senza omissioni. Quanti vuoti nei nostri Registri, con spiacevoli conseguenze, per non aver tenuto conto di tale esattezza!

Queste *pagelle* non si devono confondere con le *Proposte-verbale*, destinate al Direttore Spirituale Generale.

b) *Entro il mese di settembre*: devono giungere alla Segreteria Generale le stesse *pagelle* di cui sopra, per le ammissioni al *Noviziato*, *professioni* e *ordinazioni avvenute da febbraio ad agosto*, con la stessa esattezza e completezza nella compilazione.

c) Sono degni di lode quegli Uffici ispettoriali che si fanno premura di spedire i suddetti documenti appena avvenuto il fatto che attestano; di ciò li ringraziamo vivamente.

2. Per qualsiasi pratica o documento riguardante nostri Confratelli o Novizi si prega di usare i nominativi (cognome paterno e

nome di battesimo) come si trovano nell'Elenco Generale, aggiungendo tra parentesi il cognome materno, solo nel caso in cui lo registra l'Elenco Generale.

3. Nella domanda di dispensa dai santi Voti il richiedente indichi se è chierico o coadiutore, se è professore perpetuo o temporaneo (del 1° o 2° triennio). Essa sia sempre accompagnata dal consenso scritto dell'Ispettore.

4. Le relazioni annuali delle Ispettorie e le Cronache quinquennali delle singole Case, siano tutte indirizzate alla Segreteria Generale.

3 - SALESIANI DEFUNTI (1° elenco 1965)

Si raccomanda siano sempre comunicati *con sollecitudine* alla nostra Segreteria generale i nomi dei Confratelli defunti con i rispettivi dati. Nel computo degli anni si calcolino sempre gli anni compiuti.

N°	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	ISPETTORIA	LOCALITÀ E DATA DI MORTE		ETÀ
1	Coad. AIZPURU Alfonso	23-1-1889	Madrid	Puertollano (Sp.)	11-12-1964	75
2	Sac. BARBERIS Giulio G.	21-4-1898	Novarese	Asti	21-12-1964	66
3	Ch. BOCCA Erico Antonio	26-8-1944	Rosario	Rosario	14-12-1964	20
4	Sac. CORTE Giovanni	16-8-1906	Córdoba (Arg.)	Córdoba (Arg.)	19-11-1964	58
5	Sac. DEMUNTER Giov.	9-11-1889	Belgio Nord	St. Denijs-Westr.	10-12-1964	75
6	Sac. FIEBIG Carlo	21-7-1907	Venezuela	Caracas	11-3-1964	56
7	Sac. FONTANA Ereole	7-8-1900	Gauhati (In.)	Shillong	6-11-1964	64
8	Sac. GIOFFREDI Eugenio	19-7-1888	Centrale	Cumiana	31-12-1964	76
9	Sac. GUINDANI Luigi	4-9-1923	Br. Manaus	S. Paulo	12-1964	41
10	Sac. LAZZERO Giuseppe	6-8-1878	Lombarda	Montechiarugolo	14-11-1964	86
11	Sac. LOVATO Giuseppe	26-5-1881	Subalpina	Torino Vals.	25-11-1964	83
12	Sac. O'SULLIVAN Davide	31-12-1895	Inglese	Limeric	15-10-1964	68
13	Sac. PANSARD Luigi	24-2-1888	Fr. Paris	Giel	24-12-1964	76
14	Sac. PELLEGRINI Alf.	12-11-1893	Centrale	Torino-Capitolo	26-11-1964	71
15	Sac. PELLETTIER Raim.	6-6-1901	Paris	Epron (Fr.)	3-11-1964	63
16	Sac. PRIERI Giuseppe	22-9-1876	Centrale	Torino	4-12-1964	88
17	Sac. PRIGENT Marcello	2-2-1911	Paris	Andresy	8-11-1964	53
18	Coad. RAMONDO Giacomo	21-4-1879	Recife	Fortaleza (Bras.)	11-11-1964	85
19	Coad. RUSSO Gius. (Spin.)	22-8-1881	Sicula	Catania	18-11-1964	83
20	Coad. SUPPLE Tomaso	25-1-1885	Australia	Melbourne	22-11-1964	79
21	Sac. TIRELLI Ambrogio	23-3-1873	Perù	Magdalena d. Mar	28-11-1964	91